

## CONTROLLO DELLA MOSCA (BACTROCERA OLEAE) IN OLIVICOLTURA BIOLOGICA

### Criticità

Il fitofago più difficile da controllare nella coltivazione dell'olivo è la mosca (*Bactrocera oleae*). In molte aree di coltivazione del centro-sud, a quote sotto i 3-400 metri slm, si presenta, con più o meno virulenza, tutti gli anni. Nonostante gli studi su aspetti biotecnologici e sulla valorizzazione degli antagonisti, la lotta diretta è spesso necessaria in sinergia con un'attenta attività di prevenzione e monitoraggio dell'insetto.

### Soluzione proposta

Il monitoraggio dell'infestazione e dell'andamento climatico, unito alla conoscenza storica del "problema mosca" nella specifica realtà, ottimizzano la difesa preventiva, riducendone costi e impatto. I mezzi di lotta diretti disponibili ad oggi in biologico sono: caolino, prodotti rameici, piretro e spinosad.

La soluzione proposta consiste nella combinazione e nell'alternanza intelligente di tali prodotti, anche sulla base di una buona cognizione di modalità ed entità delle infestazioni nella specifica realtà, in cui un importante peso possono esercitare alcuni fattori: la composizione varietale dell'oliveto (varietà più o meno suscettibili), l'esposizione (al sole, ai venti), la vicinanza con altri oliveti. L'osservazione dell'andamento climatico stagionale (frequenza delle piogge e presenza di sequenze di giorni con temperature medie superiori a 32-33°C) forniscono indicazioni per adattare la strategia.

### Campo di applicazione

- **Tema**  
Difesa dalla mosca dell'olivo (*Bactrocera oleae*)
- **Copertura geografica**  
Areale di coltivazione olivo
- **Fase di applicazione**  
Da allegagione a invaiatura frutti
- **Periodo in cui matura l'impatto**  
Giugno-Settembre
- **Materiali**  
Prodotti rameici, caolino, spinosad, piretro, trappole monitoraggio
- **Ottimale per**  
Oliveti già monitorati da almeno 2-3 anni

Fig. 1 Danni ed adulto di mosca olearia



Fig. 2 Effetto copertura da caolino



Fig. 3 Larva di terza età di mosca



Fig. 4 Campionamento catture su trappola a feromoni



## Descrizione aziendale

Maurizio Marino si è insediato in agricoltura nel 2012, creando un'azienda biologica policulturale e multifunzionale (fattoria sociale "Il Giardino dei ciliegi"), con significativa presenza di oliveto, in un territorio della collina molisana (Montemitro -CB- a 300 m/slm). Andrea Caterina è un'altra azienda che sperimenta soluzioni di contenimento della mosca. È di più recente insediamento e avvio della conversione ed è sita a Ururi (CB), in area collinare-litoranea a circa 200 metri slm, ossia in una diversa zona climatica del Molise. In entrambi i casi le aziende producono olio per vendita diretta.

Fig. 5 Fattoria Sociale "Il Giardino dei ciliegi"



## Valutazione tecnica e replicabilità della soluzione

In biologico, una proposta di difesa dalla mosca prevede:

- un intervento precoce con rameici in post-allegagione, nel cosiddetto "periodo bianco", in cui il rame agisce sui batteri epifiti di cui si nutrono gli adulti di mosca esercitando azione antideponente.
- un intervento con caolino a inizio estate, in vista di lunghi periodi di giornate calde ed asciutte, che svolge un'azione repellente sulla mosca, oltre a ridurre gli stress termici ed idrici per la vegetazione.

A questi due interventi di base seguirà una strategia variabile sulla base dell'andamento stagionale e dell'infestazione, monitorata direttamente sulle olive e/o con trappole. Se la stagione è sfavorevole alla mosca, gli interventi possono anche cessare. Altrimenti può essere necessario un secondo trattamento con rame che, ad oliva recettiva, svolge anche funzione insetticida diretta su uova e larve appena fuoriuscite, oltre che adempiere alla sua funzione precipua di anticrittogamico contro la lebbra ed altri funghi, come l'occhio di pavone. In alternativa, o in aggiunta, si potrà anche optare per l'uso di spinosad, abbinato a esca proteica, con diversi interventi a intervalli di 7-10 giorni e sempre lontano dalle piogge. Nel mese che precede la raccolta, in annate in cui l'infestazione continui a dare problemi, si può intervenire con piretro.

Il monitoraggio frequente (settimanale) consente di minimizzare l'impatto e ridurre il costo economico degli interventi.

Utile risulta la circolazione di informazioni tra le aziende con la mediazione di un supporto tecnico.

L'insieme delle soluzioni proposte è replicabile in tutte le aziende olivicole biologiche.

## Informazioni generali

Siti: [www.reterurale.it/biologico](http://www.reterurale.it/biologico)

### Bibliografia

BELCARI A., BOBBIO E. (1999) L'impiego del rame nel controllo della mosca delle olive, *Bactrocera oleae*. *Informatore fitopatologico* n.12: 52-55

BENUZZI M. (2007) Dalle trappole agli antagonisti e la lotta alla mosca è naturale. *Olivo e olio* n. 10;

IANNOTTA N. et al. (2007) Impatto sull'artropodofauna di prodotti ammessi contro la mosca dell'olivo in olivicoltura biologica. *Atti Convegno Cra Firenze: "Aggiornamenti e nuovi approcci per il miglioramento dei sistemi di difesa"*

GRIMELLI A. (2008) Controllo della mosca delle olive con la lotta adulticida o con la repellenza. *Teatro Naturale* n. 33 Anno 6

La redazione della scheda è a carico dell'Ismea con la collaborazione di FIRAB, in concorso con AIAB, Associazione per l'Agricoltura Biodinamica e Federbio